



Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu

Castello di Thiene
Comunicazione Aumentativa Alternativa

a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con



Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all’interno del Castello;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.



IL CASTELLO

Il Castello si trova nel centro di Thiene, vicino a Vicenza.

È stato costruito nella metà del 1400 per il Conte Francesco Porto e apparteneva a una delle famiglie più ricche e importanti di Vicenza.

Poi è passato in eredità alla famiglia Colleoni-Porto e a sua volta alla famiglia dei Conti Thiene che ancora oggi lo custodiscono, lo valorizzano e lo abitano. Il Castello aveva una doppia funzione: una magnifica residenza estiva ma anche luogo di controllo di tutte le attività agricole e di raccolta dei prodotti della terra. Francesco Porto infatti aveva numerose proprietà terriere. Le mura merlate e le torri richiamano i castelli medievali ma questo Castello non è nato per difendere. In realtà è una Villa, un esempio molto ben conservato di Villa veneta costruita prima del famoso architetto Andrea Palladio. Per questo è un edificio molto importante.

Quando arrivate al Castello vi accolgono due grandi cavalli e due maestosi cavalieri dipinti sulla parete del Castello che si vede dalla strada. Sono stati restaurati di recente e una volta il Castello era tutto affrescato.



 T
  SI TROVA
  T
  VICINO
  V
 IL CASTELLO DI THIENE SI TROVA A THIENE VICINO A VICENZA

 1400
  T
  VIENE COSTRUITO
 
  FP
 NEL 1400 IL CASTELLO VIENE COSTRUITO PER IL CONTE FRANCESCO PORTO

 IN PASSATO
  CP
 —
  PROPRIETARI
 >
  T
 IN PASSATO I COLLEONI-PORTO ERANO PROPRIETARI DEL CASTELLO

 OGGI
  T
  VIVE
  NEL
  T
 OGGI LA FAMIGLIA THIENE VIVE NEL CASTELLO



 IN PASSATO
  FRANCESCO PORTO
  AVEVA
  MOLTE
  TERRE

 IL CONTE
  ABITAVA
  NEL
  CASTELLO
  DURANTE
  L'ESTATE
  E

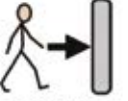
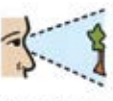
 CONTROLLAVA
  LE ATTIVITÀ AGRICOLE



 NEL
 CASTELLO
 VEDIAMO
 DELLE TORRI MERLATE

 LE TORRI
 NON SONO STATE COSTRUITE
 PER
 DIFENDERE
 GLI ABITANTI

 IN PASSATO
 IL CASTELLO
 ERA
 TUTTO
 AFFRESCATO

 OGGI
 ARRIVANDO
 AL CASTELLO
 VEDIAMO
 2
 CAVALIERI
 DIPINTI



IL CAMERONE DEL CAMINO

Questa sala è chiamata così per il suo grandioso camino.

La sala è completamente affrescata con scene di storia romana.

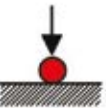
Gli affreschi sono stati realizzati nella metà del 1500 da Giovanni Antonio Fasolo e Giovanni Battista Zelotti, i due più importanti allievi di Paolo Veronese.

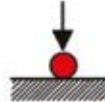
Sono rappresentati: l'incontro tra gli amanti Massinissa e Sofonisba, Muzio Scevola davanti al re Porsenna, il banchetto della regina d'Egitto Cleopatra, la Clemenza del generale romano Scipione.

Nel camino vediamo due arpie, cioè creature mostruose con il viso da donna e il corpo da uccello.

Non dimentichiamoci di volgere lo sguardo all'insù perché qui c'è uno dei più bei lampadari in vetro di Murano.



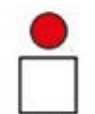
 NELLA
  SALA
  SI TROVA
  UN GRANDE
  CAMINO

 DAVANTI
  AL CAMINO
  SI TROVANO
  DUE
  ARPIE

 LE ARPIE
  SONO
  UCCELLI
  CON
  TESTA
  DI
  DONNA

 SULLE
  PARETI
  VEDIAMO
  AFFRESCHI
  DI
  STORIA ROMANA



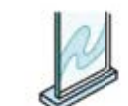






 SUL SOFFITTO VEDIAMO UN GRANDE LAMPADARIO







 IL LAMPADARIO È DI VETRO DI MURANO



LA SALA DEL BILIARDO

In questa sala possiamo vedere un tavolo da biliardo del 1800.

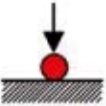
Il pavimento intorno al tavolo è coperto di legno così che i piedi sentissero meno il freddo del pavimento.

Nelle vetrine ci sono carte dipinte a mano, fiche d'avorio e altri giochi antichi.

Alle pareti vediamo numerosi ritratti delle famiglie che sono state proprietarie di questo Castello.







 > 1800
 NELLA SALA SI TROVA UN TAVOLO DA BILIARDO DEL 1800



 ATTORNO AL TAVOLO DA BILIARDO





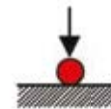
 IL PAVIMENTO È DI LEGNO PER NON SENTIRE FREDDO AI PIEDI



DENTRO



LE VETRINE SI TROVANO:



GIOCATTOLI



CARTE



DIPINTE A MANO



FICHE



DI AVORIO



IL SALOTTINO AZZURRO

Si chiama così per il colore della tappezzeria che decora le pareti. Vediamo lo stemma della famiglia Colleoni-Porto sia sulla tappezzeria che sul vetro della porta e addirittura sulla maniglia. Questa famiglia, infatti, ha restaurato questi ambienti nel 1800. In un quadro vediamo il condottiero Bartolomeo Colleoni davanti al feretro della figlia Medea morta molto giovane. Bartolomeo è stato un importante condottiero e a Venezia troviamo la sua statua equestre in Campo SS. Giovanni e Paolo.

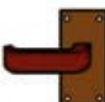
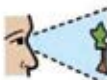







 NELLA SALA CI SONO PARETI AZZURRE



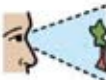






 CP

 SOPRA LE PORTE E LE MANIGLIE VEDIAMO LO STEMMMA DEI COLLEONI PORTO





 IN UN QUADRO VEDIAMO


 BC
 



 M

 BARTOLOMEO COLLEONI DAVANTI AL CORPO DELLA FIGLIA MEDEA



IL SALON ROSSO

Questa grande sala veniva utilizzata per accogliere amici e ospiti illustri. Pareti e mobili sono tappezzati con una ricca stoffa di colore rosso e oro. Ci sono molti ritratti di diverse epoche. Questi numerosi ritratti custoditi nel Castello ci permettono di vedere anche come la moda è cambiata nel corso dei secoli.










 NELLA SALA CI SONO PARETI E ARREDI ROSSI







 NELLA SALA ROSSA I COLLEONI-PORTO ACCOGLIEVANO





 AMICI E OSPITI







 SULLE PARETI VEDIAMO MOLTI RITRATTI



LA GALLERIA DEI CAVALLI

Al piano nobile, entriamo subito in una grande sala da ballo ricca di mobili e quadri antichi.

Alle pareti ci sono grandissime tele che rappresentano cavalli e sono state dipinte nel 1600.

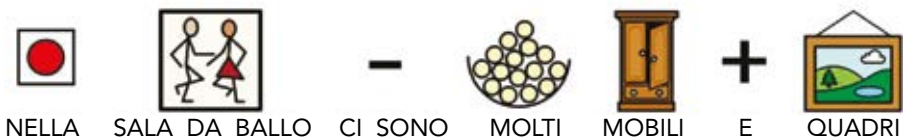
Il cavallo nel passato era molto importante perché serviva per andare in guerra, a caccia o più semplicemente per trasportare armi e bagagli.

La grande finestra si chiama "pentafora" ed è formata da 5 finestre tutte vicine.

Le tende rosse decorate con gli stemmi nascondono le numerose porte che conducono alle altre sale più piccole.



AL PIANO NOBILE SI TROVA UNA GRANDE SALA DA BALLO



NELLA SALA DA BALLO CI SONO MOLTI MOBILI E QUADRI



DIETRO LE TENDE ROSSE SI TROVANO MOLTE PORTE





LA SALA DI FETONTE

È chiamata così perché nel soffitto è rappresentato il mito di Fetonte.

Fetonte rubò il carro del sole per dimostrare di essere veramente figlio di Apollo, il dio sole, ma per la sua inesperienza fece imbizzarrire i cavalli che trainavano il carro e bruciò una parte del cielo, creando la via Lattea, inoltre passò troppo vicino alla Libia e lì creò il deserto. Il dio Zeus lo fermò tirandogli un fulmine e lui cadde dal carro e morì. Le sorelle di Fetonte piansero dal dolore e vennero trasformate in pioppi e dalle loro lacrime nacque l'ambra.











 SUL SOFFITTO VEDIAMO DIPINTO IL MITO DI FETONTE







 FETONTE AVEVA RUBATO IL CARRO DEL DIO APOLLO






 ZEUS ARRABBIATO FULMINA FETONTE







 COSÌ FETONTE CADE E MUORE

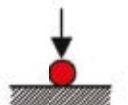
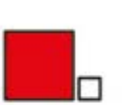


IL PARCO

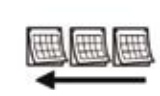
Sul retro del Castello c'è un grande parco romantico con un lunghissimo colonnato che si chiama cedraia. Qui si coltivavano gli agrumi, soprattutto limoni. Oggi la cedraia è stata trasformata in roseto. Troviamo poi una grotta rinascimentale che un tempo era al centro di un canale d'acqua, ossia la peschiera. Nella grotta un tempo c'erano anche giochi di spruzzi e cascate d'acqua ed era decorata con migliaia di conchiglie. Sulla porta di ingresso vediamo ancora il busto di Nettuno, dio del mare. I nobili venivano qui per godere di un po' di fresco. Durante la visita si può passeggiare tra il profumo delle rose e delle erbe aromatiche e si può sentire scorrere la roggia, cioè un corso d'acqua artificiale su cui è stato costruito il Castello. L'acqua è sempre stato un bene prezioso. La roggia serviva per irrigare e per tutte le attività domestiche del Castello. Nel Castello c'è anche un pozzo che serviva invece per raccogliere l'acqua piovana. La vera da pozzo è stata disegnata dal famoso architetto Andrea Palladio.





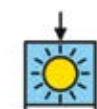

DIETRO AL CASTELLO SI TROVA UN GRANDE PARCO







IN PASSATO NEL PARCO SI COLTIVAVANO AGRUMI,





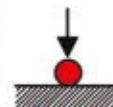
OGGI SI PIANTANO ROSE



NEL



PARCO



SI TROVA



ANCHE



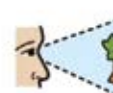
UNA GROTTA



SULLA



GROTTA



VEDIAMO



IL DIO NETTUNO



MENTRE



SI PASSEGgia



NEL



PARCO



SI SENTE IL PROFUMO DELLE



ROSE



E



IL RUMORE



DELL'



ACQUA CHE SCORRE



LE SCUDERIE

E' la sala più straordinaria del Castello.

Elegante e funzionale, ospitava 32 cavalli che venivano addestrati nella corte del Castello.

Nella scuderia i cavalli venivano messi in mostra per poter essere venduti a importanti famiglie.

Il legno delle mangiatoie, il marmo rosso delle colonne, le numerose sculture di putti, la pietra rosa e bianca del pavimento rendono uniche queste scuderie.

I putti sono dei bambini simili ad un amorino o un angioletto e si trovano spesso in pittura e scultura.

Nella corte vediamo ancora la colonna di pietra che serviva per addestrare i cavalli.






 - 32 
 IN PASSATO NELLE SCUDERIE C'ERANO 32 CAVALLI



 DENTRO LE SCUDERIE



 LE MANGIATOIE SONO DI LEGNO



 LE COLONNE SONO DI MARMO




 + 
 IL PAVIMENTO È DI PIETRA BIANCA E ROSA

PER SAPERNE DI PIÙ

Sofonisba e Massinissa: nobile cartaginese, figlia di Asdrubale, sposò Siface, re dei Massesili. Quando Siface fu vinto da Massinissa nel 203 a. C., Sofonisba andò sposa a Massinissa; ma Siface, spinto dalla gelosia, convinse il condottiero romano che la donna dovesse essere considerata bottino di guerra romano. Allora Massinissa, per risparmiare questa umiliazione alla amata, le offrì il veleno, che Sofonisba bevve coraggiosamente.

Muzio Scevola e Porsenna: si narra che nel 508 a.C., durante l'assedio di Roma da parte degli Etruschi comandati da Porsenna, un giovane aristocratico romano, Caio Muzio si infiltrò nelle linee nemiche e, raggiunto l'accampamento, per errore, pugnalò lo scriba, vestito in modo simile al re. Muzio, catturato e portato davanti a Porsenna, disse: "Lo splendido vestito del tuo scriba ha indotto in errore la mia mano destra, che io adesso punirò nel fuoco". Dopo, pose la mano destra in un braciere dove ardeva il fuoco dei sacrifici e senza nessun lamento sopportò le ferite dell'ustione. La celebre espressione "mettere la mano sul fuoco" risalirebbe proprio alla vicenda di Scevola, (Mucius Scaevola) ossia mancino, proprio per aver sacrificato il braccio destro.

Cleopatra: la splendida Cleopatra fu l'ultimo sovrano d'Egitto e l'ultimo discendente dei successori di Alessandro Magno. Dopo di lei si apre il lungo dominio di Roma, che durerà ininterrottamente fino alla conquista araba dell'Egitto.

Scipione: Publio Cornelio Scipione, soprannominato "l'Africano" per le brillanti vittorie ottenute contro il grande condottiero cartaginese Annibale nella seconda guerra punica, fu un valente generale, ma anche un importante uomo politico dell'antica Roma.

Arpia: nome di divinità della mitologia greca con testa, busto e braccia di donna, il resto di uccello.

Bartolomeo Colleoni: condottiero italiano vissuto nel XV secolo, anche al soldo della Repubblica di Venezia, impegnato in campagne e imprese militari.

Pentafora: finestra divisa in cinque aperture verticali da quattro colonnette o pilastri.

Ambra: resina fossile di colore dal giallo al bruno, usata fin dall'antichità per ornamenti, amuleti, piccoli oggetti.

Peschiera: bacino dove si tengono o si allevano pesci marini o d'acqua dolce, per lo più in muratura, scavato nel terreno e alimentato da acqua corrente.

Vera da pozzo: in epoca veneziana la parte superiore (cosiddetta vera) del pozzo, sovente costruita con pietra d'Istria ed abbellita con decorazioni di alto valore artistico. La sua funzione era duplice: evitare la caduta accidentale di persone ed oggetti all'interno del pozzo e fungere da sostegno a chi prelevava l'acqua.



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri un bellissimo video del Castello

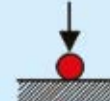
INFORMAZIONI



NEL



CASTELLO



SI TROVANO:



BIGLIETTERIA,



TOILETTE



ATTIVITÀ: VISITE GUIDATE, SPETTACOLI TEATRALI, PERCORSI DIDATTICI, SCUOLA DI MAGIA, CONCERTI, MATRIMONI, SOGGIORNI, CONGRESSI



VIETATO



FOTOGRAFARE,



STRAPPARE I FIORI,



SALIRE SUGLI ALBERI,



TOCCARE



PER



PRENOTARE



LA VISITA



TELEFONO: 329 8541962



E-MAIL: info@castellodithiene.com



Enjoy the past

Castello di Thiene
Corso Garibaldi, 2 - 36016 Thiene (VI)
Telefono +39 329 8541962 - E-mail: info@castellodithiene.com
www.castellodithiene.com



www.veneto.eu